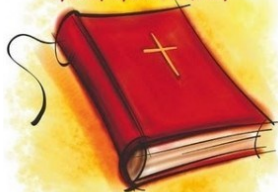




Il Vangelo  
della domenica



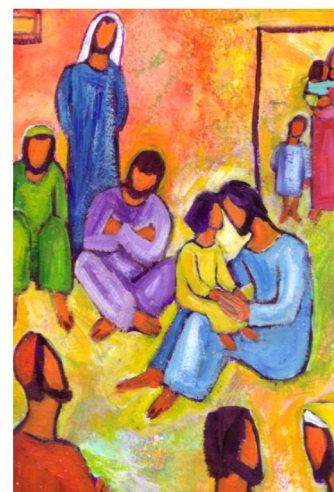
✠ **Dal Vangelo secondo Marco (9, 30-37)**

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano.

Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

**N**el vangelo che leggiamo oggi, Gesù si trova con i suoi dodici apostoli in Galilea e pian piano li sta preparando a ciò che gli accadrà a Gerusalemme. Egli vuole che i suoi amici siano preparati a quanto di grande sta per accadere, così che non rimangano spiazzati di fronte agli eventi, così che possano riuscire a capire la missione che sta compiendo. E Gesù dice loro una cosa grande per davvero, ma difficile da capire... dice che sarà ucciso ma poi risusciterà dopo tre giorni. Gli apostoli lo ascoltano, ma che succede? Che non solo non capiscono, ma hanno paura di chiedergli spiegazioni. Continuano a camminare e quando arrivano a destinazione è Gesù che fa a loro una domanda: "ma... di cosa parlavate durante il cammino?" E gli apostoli hanno paura di rispondere. Gesù conosce bene il loro cuore, un po' come i vostri genitori o i vostri professori. Gesù li conosce bene perché li ama, ha capito di cosa parlavano, anche senza che loro glielo dicessero. Infatti, dice il testo, discutevano su chi tra loro fosse il più grande, su chi fosse il primo. E Gesù si inserisce in quella discussione, dando una risposta che nessuno si aspettava: "se uno vuol essere il primo, allora sia l'ultimo di tutti". Gesù inverte tutto quello che normalmente si pensa. Gesù si fa utile per tutti, si fa servo di tutti, servitore dell'umanità e dice a tutti di fare la stessa cosa. Al termine Gesù fa un gesto di tenerezza... prende un bimbo e lo abbraccia! La vita con Gesù non è fatta di competizione, ma di servizio agli altri, occorre lasciarsi abbracciare da Gesù, dalla sua tenerezza e questo tutti lo possono fare, anche un ragazzo.



# AL TEMPO DI GESÙ

Scopriamo insieme...

